

IL BILANCIO DI MISSIONE **2010**

LA STORIA

La Fondazione CRTrieste venne costituita il 28 luglio 1992 dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in attuazione della legge n. 218 del 30 luglio 1990 sulle fondazioni bancarie, meglio nota come “Legge Amato”.

Per effetto della riforma, le Casse di Risparmio, le banche del Monte e gli istituti di credito di diritto pubblico furono obbligati a “conferire” la loro azienda bancaria a un'apposita società per azioni (società conferitaria). Gli enti conferenti, che generalmente assunsero lo status di fondazioni, furono disciplinate dal successivo Decreto legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe loro piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.

Nel momento in cui si pose l'esigenza della trasformazione del secolare istituto, la Cassa di Risparmio di Trieste poteva contare su una struttura equilibrata, ben radicata sul territorio. Alla capillare presenza a Trieste e nella sua provincia, con 23 dipendenze, si erano aggiunte negli ultimi anni 9 dipendenze nella regione Friuli Venezia Giulia

e, in tempi più recenti, 5 dipendenze nel Veneto, 2 uffici di rappresentanza a Milano e a Verona e uno in Slovenia, a Capodistria, oltre alle controllate Cassa di Risparmio di Trieste – Banca d.d. di Zagabria e CRTrieste *Ireland Limited* con sede a Dublino.

Il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato” fu approvato con decreto del Ministero del Tesoro il 25 luglio 1992 e venne pertanto costituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A. con capitale di 220 miliardi di lire, suddiviso in 22 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione. Con lo stesso atto venne istituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Specialcredito S.p.A. con capitale di 30 miliardi di lire, conferito in contanti e suddiviso in 3 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna interamente attribuite alla Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A..

Il quadro complessivo scaturito dalla trasformazione della Cassa di Risparmio di Trieste vedeva, quindi, da un lato il gruppo bancario e dall'altro la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione, ente successore dell'antica istituzione ma avente ora esclusive finalità sociali. La sua missione era continuare l'attività erogativa

che la Cassa aveva svolto nei lunghi anni della sua storia, con apprezzata sensibilità, in favore della popolazione locale.

La legislazione riguardante le fondazioni subì in seguito un significativo mutamento di rotta per quanto concerneva il rapporto tra enti conferenti e società conferitarie. Mentre all'inizio tale rapporto si era attuato nella maniera più stretta, con l'andar del tempo e attraverso l'emanazione di disposizioni *ad hoc*, il legislatore volle imboccare la strada di una marcata separazione. Adeguandosi alle nuove disposizioni, la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione elesse un nuovo Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale composti da persone diverse da quelle presenti negli organi della Banca. A presiedere il Consiglio della Fondazione fu chiamato Renzo Piccini, mentre alla presidenza della Banca si succedettero Piergiorgio Luccarini, Roberto Verginella, Carlo Melzi e Massimo Paniccia, il quale nel 2002, perfezionata la fusione per incorporazione della Banca in UniCredito Italiano S.p.A., assunse la carica di Presidente della Fondazione CRTrieste.

La netta separazione tra i due enti, che operarono per anni in stretto collegamento, avvenne con l'approvazione della legge n.

489 del 26 novembre 1993 e con la Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 (“direttiva Dini”). Il provvedimento, diretto alle fondazioni, era destinato ad avere un impatto sull’assetto societario delle banche: favorì l’instaurazione di accordi fra realtà bancarie e finanziarie operanti sul piano nazionale, per creare forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario, in modo da realizzare strutture funzionali e operative di dimensione adeguata alla situazione e alle prospettive del mercato.

La Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione avviò una serie di contatti per creare per la Banca le condizioni più utili a un suo forte inserimento nel mercato.

Un primo traguardo fu raggiunto con l’acquisizione della disponibilità delle Assicurazioni Generali ad assumere una partecipazione significativa, attorno al 5%, nel capitale della Banca. La strategia venne poi completata con la ricerca di un’alleanza con un gruppo bancario forte, Unicredito (la *holding* che controllava le Casse di Risparmio di Verona, Treviso e Torino), che consentisse alla Fondazione di mantenere una partecipazione di maggioranza nella banca conferitaria, in modo da salvaguardare la sua autonomia pur ottemperando al-

la “direttiva Dini”, che prevedeva che più della metà del patrimonio fosse costituito da cespiti diversi dalle azioni della conferitaria, usufruendo così delle agevolazioni di carattere fiscale.

L’11 dicembre 1995 fu firmata la “lettera d’intenti” che sanciva le intese raggiunte: Unicredito acquistava dalla Fondazione una quota pari al 28% del capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., mentre la Fondazione otteneva un corrispettivo parte in contanti e parte convertito in una partecipazione diretta in Unicredito.

Nella prima metà del 1998 vennero avviati i contatti per un’ulteriore integrazione del gruppo in una delle maggiori aziende bancarie nazionali, il Credito Italiano; le operazioni furono completate in autunno con la nascita di UniCredito Italiano S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) e la Fondazione cedette un’ulteriore quota del 30,6% del capitale detenuto nella società conferitaria in cambio di azioni, quotate in borsa, di UniCredito Italiano S.p.A.. La quota del 20%, mantenuta ancora dalla Fondazione, garantiva il controllo di quest’ultima sugli atti più importanti di gestione della Banca.

Il progetto, che sanciva l’impegno del gruppo a salvaguardare e valorizzare la capacità e l’effi-

cienza della Banca, nonché a svilupparne le potenzialità, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 26 maggio 1999. Al termine dell’operazione il gruppo UniCredito Italiano S.p.A. risultava detentore di oltre il 79% del capitale sociale della CRTrieste Banca S.p.A., mentre la Fondazione era presente con il 20%.

Anche in questi anni di passaggio fu intensissima l’attività della Fondazione, che fu in grado di trasferire a beneficio della comunità locale i maggiori frutti ottenuti dall’investimento del proprio patrimonio. Da allora, la Fondazione divenne un punto di riferimento ancora maggiore nella città per la realizzazione di importanti iniziative di valore sociale.

Alla Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 (che imponeva alle



fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie), seguirono il Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l'Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Le norme di legge e l'Atto di indirizzo contenevano una dettagliata disciplina per quanto riguarda le modalità di perseguimento degli scopi statuari e l'ambito di operatività, la composizione e l'attività degli organi, l'amministrazione del patrimonio e la destinazione del reddito, la redazione del bilancio. L'ordinamento obbligava le fondazioni a prevedere statuarial-

mente distinti organi per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo. Il nuovo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che recepiva le prescrizioni del rinnovato sistema normativo, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000.

Nella seconda metà del 2001, l'assetto "federale" del gruppo UniCredito Italiano subì una nuova trasformazione a favore di una struttura "divisionale", organizzata per unità di *business*. Il Consiglio Generale della Fondazione deliberò, il 19 marzo 2002, la cessione a UniCredito Italiano della residua partecipazione detenuta nel capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., creando quindi le condizioni per avviare il processo di fusione e la realizzazione del progetto di ristrutturazione del gruppo. Al termine dell'ope-

razione di fusione la Fondazione venne a ottenere, in cambio delle azioni cedute, azioni UniCredito Italiano, realizzando una plusvalenza di circa 65 milioni di euro, destinati a incrementare il valore del suo patrimonio e a vedere quindi aumentata la sua capacità di intervento a favore del territorio.

La Cassa di Risparmio di Trieste era nata nel 1842 (con il nome di Monte Civico Commerciale di Trieste) con un fine sociale: quello di consentire ai ceti meno abbienti di ottenere sostegno per le loro necessità economiche. La Fondazione, raccogliendone l'ideale testimone, ha ereditato la funzione sociale dell'ente originario, mettendo a disposizione il suo patrimonio per lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento.



IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione opera nel territorio della provincia di Trieste che, oltre alla città capoluogo, comprende i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, per una superficie totale di 212 chilometri quadrati (dei quali 84,49 nel comune di Trieste) e che, grazie alla sua favorevole posizione geografica, rappresenta un importante nodo di raccordo delle vie di comunicazione con l'Europa dell'Est.

Gli abitanti della provincia di Trieste sono poco meno di 240.000 (dati aggiornati al 31.12.2009), residenti per l'87% nel comune capoluogo. Rispetto ai dati del 2008, continua la crescita della componente anziana della popolazione residente, specialmente femminile, che vede, al 31.12.2009, il 27,7% di ultra sessantacinquenni (erano il 27,3% nel 2008), contro solo il 15,1% di popolazione concentrata nella classe d'età 0-19 anni (comunque in leggero aumento rispetto al 14,7% del 2008). In aumento anche la percentuale di popolazione straniera, con 18.427 residenti contro i 16.525 dell'anno precedente. Sono dati significativi sui quali è necessario riflettere nell'attuazione delle politiche economiche e sociali sul territorio.

POPOLI E RELIGIONI

Città di confine, Trieste è da sempre punto di contatto tra culture ed etnie diverse: questo è evidente non solo nella distribuzione della popolazione - un vero e proprio concentrato mitteleuropeo in cui sono tradizionalmente presenti, oltre alle componenti italiana e slovena, anche quella greca, ebraica e armena - ma anche dai luoghi di culto che testimoniano la convivenza di religioni diverse.

In città si trovano infatti, tra le altre, la chiesa greco-ortodossa e quella serbo-ortodossa, la sinagoga, la chiesa evangelica luterana e quella elvetica (la più antica della città).

L'ECONOMIA

Il tessuto economico di Trieste è formato da 16.890 aziende (16.819 nel 2009), con una maggioranza di piccole e medie imprese e con uno sviluppato terziario che affianca il commercio al dettaglio e i servizi alle attività connesse alla sua funzione di polo portuale.

In particolare, si evidenzia un numero significativo di imprese nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (4.870 imprese registrate), delle costruzioni (2.785), dell'accoglienza e ristorazione (1.648).

L'eccezionale *trend* positivo che

la città sta vivendo in questi ultimi anni è ben fotografato dai risultati delle indagini pubblicate da *Il Sole 24 Ore* sulla qualità della vita nelle città italiane. Fra il 2008 e il 2010 Trieste si è guadagnata rispettivamente il sesto, il primo e il quarto posto nella classifica.

L'ISTRUZIONE

L'amore per la cultura e la vocazione multiculturale di Trieste - città con un tasso di scolarizzazione dell'84%, ben al di sopra della media nazionale - si rispecchiano anche nell'offerta scolastica della città, dove agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado è data la possibilità di frequentare istituti con lingua di insegnamento italiana, slovena e inglese.

A Trieste sono presenti due licei classici, tre licei scientifici, un liceo linguistico, un liceo ad indirizzo musicale, due istituti magistrali, due istituti per geometri, due istituti tecnici commerciali, un istituto tecnico per le attività sociali, un istituto nautico, un istituto d'arte, un conservatorio di musica, una scuola di musica di lingua slovena, un istituto tecnico industriale e due istituti professionali, che offrono complessivamente 24 diversi indirizzi di studio, oltre al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, prestigioso istituto scolastico internazionale che ospita studen-

ti provenienti da tutto il mondo, e la International School of Trieste, che prevede l'insegnamento in lingua inglese dall'asilo alla maturità.

A livello accademico l'Università degli Studi di Trieste, che conta circa 20.000 studenti (dati aggiornati all'anno accademico 2010/2011), è considerata tra le migliori in Italia (nel 2010 si è guadagnata un prestigioso sesto posto nell'inchiesta Censis sulle migliori università italiane). Nata nel 1924 con la sola Facoltà di Economia, l'Università di Trieste offre oggi, grazie ad un'attenta politica di razionalizzazione che punta ad un'offerta formativa di qualità, 73 corsi di laurea (tra triennali, specialistici e magistrali) distribuiti su 12 facoltà, 14 master di primo e secondo livello, 37 dottorati di ricerca, 30 scuole di specializzazione (di cui 27 di area medica).

Per quanto riguarda le strutture di ricerca, l'opera di razionalizzazione e riorganizzazione attuata dagli Organi di Governo dell'Ateneo ha portato oggi ad un assetto che conta 20 dipartimenti, 22 centri interuniversitari di ricerca e 3 centri di eccellenza.

Tra i diversi corsi *post lauream* spiccano per eccellenza quelli della SISSA, Scuola Superiore di Studi Avanzati che, fondata nel 1978, fu la prima in Italia a

rilasciare il titolo internazionale di Phd. Oggi la SISSA rappresenta una delle istituzioni scientifiche di maggior rilevanza a livello italiano e internazionale, e offre 13 corsi di Phd in diverse branche della matematica, della fisica e delle neuroscienze, oltre a un Master in comunicazione scientifica.

LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE

Fondamentale poi per Trieste il ruolo dei centri scientifici di eccellenza, il cosiddetto "Sistema Trieste", che attraggono studiosi e scienziati da ogni parte del mondo. Tra questi, oltre alle già citate Università degli Studi e SISSA, l'Area Science Park, principale parco scientifico multisettoriale d'Europa, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS-UNIDO), il Sincrotrone Elettra, il Centro Internazionale per l'Ingegneria genetica e Biotecnologie (ICGEB).

LA CULTURA

Trieste è il risultato di una storia ricca di avvenimenti che le hanno permesso di sviluppare una notevole vivacità culturale, fatta anche di contaminazioni e scambi fra popoli di provenienza diversa. Importante e prospera città emporiale nel Settecento, punto di riferimento per gli intellettuali della Mitteleuropa nell'Ottocento e Novecento, ed

ora anche "città della scienza", Trieste si può certamente definire una città ad alto tasso di cultura.

A cominciare dagli otto teatri, vera passione dei triestini, che propongono un'ampia rosa di spettacoli, dalla prosa, alla lirica, ai concerti, dai successi internazionali interpretati da grandi nomi, alle commedie dialettali delle compagnie amatoriali, capaci di incontrare i gusti di tutti.

E poi i musei: per le arti figurative e la storia, i Civici Musei di Storia ed Arte ed il Museo Revoltella con le loro splendide collezioni; per la scienza e la tecnologia i Civici musei scientifici (Museo di Storia naturale, Museo del Mare, Orto botanico e Acquario marino). Oltre alle esposizioni permanenti, nei numerosi spazi espositivi offerti dalla città – ultimo in ordine di realizzazione lo splendido Salone degli Incanti, la cui ristrutturazione è stata promossa e sostenuta dalla Fondazione – vengono proposte ogni anno mostre temporanee di grande prestigio.

Da non dimenticare infine i festival cinematografici di respiro internazionale che si svolgono ogni anno a Trieste: Science+Fiction, Maremetraggio, Festival del Cinema Latinoamericano, Alpe Adria Cinema e I Mille Occhi, ai quali si è recentemente aggiunto il NodoDocFest.

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una modifica negli anni della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale Autorità di vigilanza, nonché della Corte Costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990, meglio nota come “Legge Amato”, che avviò un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario nazionale.
- Decreto Legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe alle fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.
- Decreto del Ministero del Tesoro del 25 luglio 1992, che sancì il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato”, grazie al quale il 28 luglio 1992 venne costituita la Fondazione CRTrieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste.
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del tesoro del 18 novembre 1994 (“Direttiva Dini”) che, nel confermare la netta separazione tra le fondazioni e le realtà bancarie, avviarono forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario.
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998, meglio nota come “Legge Ciampi”, che impose alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- Decreto Legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), che orientò l'attività delle fondazioni in direzione dello sviluppo economico locale e le allontanò sempre più dalla proprietà delle banche, eliminando ogni legame con gli enti originari.
- Sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 della Consulta che, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001, riconoscono definitivamente la natura giuridica delle fondazioni, collocandole tra “i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali” quali persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, che ha dato attuazione al citato art. 11 in conformità alle richiamate sentenze.

LA MISSIONE E LA STRATEGIA

LA MISSIONE

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla fiducia sempre accordata dalla popolazione alla banca della propria città e all'impegno e alla capacità di quanti hanno lavorato in essa, e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto e nel rispetto della propria tradizione storica (Titolo I, art. 1.4 dello Statuto).

LA STRATEGIA

L'attività della Fondazione CRTrieste è basata sulle linee guida di una programmazione pluriennale, che costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale dell'ente, ispirata al principio di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse a disposizione.

L'articolo 3 dello Statuto, come indicato dalla normativa di settore (Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999), prevede che l'attività sia indirizzata alla promozione dello sviluppo economico, culturale, scientifico e so-

ciale, in via preminente attraverso la realizzazione di opere e iniziative, sulla base del Documento programmatico pluriennale, definito dal Consiglio Generale della Fondazione.

Il Consiglio ha individuato, nell'ambito del Documento programmatico triennale 2008-2010, i "settori rilevanti" e i "settori ammessi" tra i quali ripartire, nel triennio di riferimento, in misura equilibrata e secondo un criterio di impatto sociale, la maggior parte delle risorse destinate all'attività istituzionale, che per l'esercizio 2010 sono state complessivamente di 7.098.656,88 Euro, dei quali 5.006.959,88 Euro per l'attività progettuale e 2.091.697,00 Euro per quella erogativa.

Si segnala che, con delibera del Consiglio Generale del 30.4.2008, al fine di poter avviare un organico programma di *housing* sociale, è stato introdotto un nuovo settore statutario, "sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzato a dare attuazione a progetti propri della Fondazione", contestualmente inserito tra i "settori rilevanti" per il triennio 2008-2010.

Settori rilevanti

■ **Arte, attività e beni culturali**
risorse deliberate:
progetti 3.162.290,00 Euro;
erogazioni 1.215.500,00 Euro;

■ **Educazione, istruzione e formazione**
risorse deliberate:
progetti 229.400,00 Euro;
erogazioni 328.492,00 Euro;

■ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**
risorse deliberate:
progetti 225.000,00 Euro;
erogazioni 78.000,00 Euro;

■ **Ricerca scientifica e tecnologica**
risorse deliberate:
progetti 732.457,88 Euro;

■ **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale**
risorse deliberate:
progetti 200.000,00 Euro.

Altri settori di intervento ammessi

■ **Volontariato, filantropia e beneficenza**
risorse deliberate:
progetti 180.000,00 Euro;
erogazioni 97.500,00 Euro;

■ **Assistenza agli anziani**
risorse deliberate:
progetti 173.812,00 Euro;
erogazioni 14.000,00 Euro;

■ **Attività sportiva**
risorse deliberate:
progetti 100.000,00 Euro;
erogazioni 338.205,00 Euro;

■ **Crescita e formazione giovanile**
risorse deliberate:
progetti 4.000,00 Euro;
erogazioni 20.000,00 Euro.

Le linee guida della Fondazione CRTrieste per il triennio 2008-2010 possono essere così sintetizzate:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (provincia di Trieste e Venezia Giulia);
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto

economico e sociale del territorio creando possibili sinergie con altre iniziative;

- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere la massima apertura nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;

- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;

- destinare alla comunicazione istituzionale (quotidiani, periodici, televisione, *internet* ecc.) parte delle risorse assegnate alle iniziative progettuali ed erogative di maggiore significato.

LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

La Fondazione, consapevole della propria responsabilità etico-sociale, crede fortemente nel dialogo con la propria comunità di riferimento, per progettare e realizzare nuovi modelli di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Anche attraverso questo documento, la Fondazione si pone l'obiettivo di fornire una visione completa e trasparente della sua attività a tutte le diverse categorie di *stakeholder*. Si tratta di sog-

getti od organizzazioni "portatori di interessi", che costituiscono gli interlocutori della Fondazione, e con i quali essa persegue con sistematicità un confronto diretto e personale, grazie al quale può monitorare l'efficacia del proprio operato e calibrare la propria capacità di intervento sulle esigenze che emergono dal territorio.

In linea generale possono quindi considerarsi *stakeholder*:

- Organi istituzionali della Fondazione
- Dipendenti
- Collaboratori

- Fornitori di beni e servizi
- Enti e comunità locali
- Istituti e fondazioni di ricerca
- Università
- Aziende sanitarie
- Soprintendenza
- Istituzioni scolastiche e professionali
- Diocesi, parrocchie e comunità religiose
- Terzo settore e organizzazioni non profit
- Associazioni beneficiarie di contributi
- Comitati di gestione e Centri di servizio per il volontariato
- Autorità di vigilanza

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Il modello di governo della Fondazione CRTrieste, persona giuridica privata senza fini di lucro e dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, è costituito dai seguenti organi:

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio Sindacale
- Segretario Generale

Il *Consiglio Generale* è composto da sedici membri, dei quali nove designati dagli enti pubblici e privati rappresentativi delle realtà locali, e sette individuati per professionalità, competenza ed esperienza nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione. I membri del Consiglio Generale durano in carica sei anni e possono essere riconfermati per non più di un mandato. Organo di indirizzo della Fondazione, il Consiglio Generale determina i programmi, le priorità e gli obiettivi dell'ente e verifica i risultati. Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale le decisioni concernenti, fra le altre, l'approvazione e la modifica dello Statuto e dei regolamenti interni, la nomina e la revoca

dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Presidente e dei Vicepresidenti, l'approvazione del Documento programmatico previsionale nonché di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio di esercizio, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, l'istituzione di imprese strumentali.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da cinque membri, quattro dei quali nominati dal Consiglio Generale e scelti tra persone in possesso di comprovati requisiti di professionalità e competenza. Presidente di diritto del Consiglio di Amministrazione è il Presidente del Consiglio Generale. A tale organo, che dura in carica quattro anni e può essere riconfermato per non più di un mandato, spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione per tutte le materie non attribuite all'esclusiva competenza del Consiglio Generale, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione stessa.

Il *Presidente* della Fondazione CRTrieste è il Presidente del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e ha la

rappresentanza legale dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio.

Il *Collegio Sindacale* è composto da tre membri, nominati dal Consiglio Generale, che durano in carica cinque anni, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, con le attribuzioni stabilite dagli articoli 2403 e 2407 del Codice Civile.

Il *Segretario Generale* è individuato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina la durata dell'incarico. Deve essere scelto tra persone che abbiano maturato, in posizioni di responsabilità, specifica esperienza nell'ambito dell'attività gestionale e amministrativa della Fondazione. Il Segretario Generale interviene alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e redige i verbali; istruisce gli affari e provvede all'esecuzione delle delibere; predispone il progetto di bilancio e il Documento programmatico previsionale; assicura il coordinamento delle risorse umane e tecniche a disposizione della Fondazione.

L'ATTIVITÀ ESECUTIVA

La Fondazione – a seguito dell'acquisizione, perfezionata in data 7.7.2005, del Palazzo della Cassa di Risparmio (l'immobi-

le sito in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, già sede della CR-Trieste – Banca S.p.A.) – opera in locali di proprietà.

L'attività esecutiva della Fondazione CRTrieste è svolta dal personale dell'Ente che viene scelto dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta anche ogni struttura organizzativa degli uffici.

Al 31.12.2010 la struttura operativa è composta da tredici dipendenti (cinque *part-time*), il Segretario Generale e dodici addetti assunti nell'ambito del CCNL del terziario.

Attualmente l'assetto organizzativo degli uffici è il seguente:

- Segretario Generale;
- Segreteria
(2 persone, 1 *part-time*, che svolgono attività di supporto e di segreteria degli organi dell'ente);
- Attività istituzionale
(4 persone, una *part-time*, che curano l'istruttoria e l'attuazione dell'attività erogativa e degli interventi istituzionali);
- Amministrazione
(4 persone, 3 *part-time*, che curano l'amministrazione, bilancio e fisco, i servizi generali);
- Ufficio tecnico

(2 persone, 1 architetto e 1 ingegnere, che affiancano i professionisti incaricati nello svolgimento di attività progettuale e/o di direzione lavori in relazione agli interventi di natura immobiliare promossi o partecipati dalla Fondazione).

Nel corso dell'esercizio 2010 il personale della Fondazione è stato coinvolto, ciascuno per tematiche relative al proprio ambito di competenza, in seminari e corsi di formazione, ai quali complessivamente sono state dedicate nell'anno 132 ore.

Per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione si avvale inoltre di alcune collaborazioni esterne: lo Studio Anello & Partners di Roma relativamente alle problematiche di natura legale e tributaria, lo Studio Sandrinelli s.r.l. per l'attività di relazioni pubbliche, la Società di servizi dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste s.r.l. per l'elaborazione paghe e contributi, Te.s.s. s.r.l. per l'attività di prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro e CORE Informatica s.r.l. per la manutenzione e aggiornamento del sistema informativo.

A questo proposito si segnala che in data 22.2.2011, a seguito di alcune modifiche effettuate al sistema informativo, la Fonda-

zione ha provveduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza del trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34, lett. g), del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 1986 – Codice in materia dei dati personali – e dal punto 19 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, costituente l'Allegato "B" al medesimo Decreto.

Si segnala inoltre che in data 31.1.2011, in adempimento a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D. Lgs. n. 81 del 2008, si è provveduto, per il tramite di Te.s.s. s.r.l., consulente della Fondazione relativamente alla prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro, all'aggiornamento della valutazione del rischio stress da lavoro correlato.

APPALTI, SERVIZI, FORNITURE E INCARICHI PROFESSIONALI

In data 28.9.2010 il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il "Regolamento per la pubblicizzazione degli appalti di lavori, servizi e forniture commissionati dalla Fondazione".

Tale Regolamento, che intende assicurare la trasparenza e la conoscibilità dell'operato della Fondazione alla comunità di ri-

ferimento, prevede che la pubblicizzazione di tali informazioni avvenga con periodicità annuale per il tramite di un'apposita se-

zione del Bilancio di missione. Vengono pertanto elencati di seguito i dati relativi agli appalti e incarichi professionali di mag-

giore rilevanza commissionati dalla Fondazione nell'esercizio 2010.

SOGGETTO	DATA	OGGETTO	IMPORTO
Ing. Tommaso Tassi	27.9.2010	Riqualificazione ex Magazzino Vini Lotto n. 1 – fondazioni speciali e opere strutturali Direzione lavori	Euro 85.000
Prof. Marco Casamonti	5.10.2010	Riqualificazione ex Magazzino Vini Lotto n. 1 – fondazioni speciali e opere strutturali Coordinamento generale e direzione artistica	Euro 80.000
Prof. Marco Casamonti	5.10.2010	Riqualificazione ex Magazzino Vini Lotto n. 2 – opere civili e impianti tecnologici Coordinamento generale, direzione artistica e direzione lavori	Euro 175.000
Arch. Francesco Giordani	5.10.2010	Riqualificazione ex Magazzino Vini Lotti n. 1 e 2 Coordinatore della sicurezza in fase esecutiva	Euro 60.000
A.T.I. - Riccesi SpA, Imprefond srl, Trevi SpA	18.10.2010	Riqualificazione ex Magazzino Vini Lotto n. 1 – fondazioni speciali e opere strutturali	Euro 7.800.000

La Fondazione CRTrieste

al 31 dicembre 2010

CONSIGLIO GENERALE

Massimo Paniccia

Presidente

Adalberto Donaggio

Vicepresidente

Rita Brieda

Fulvio Bronzi

Massimo Campailla

Donatello Cividin

Renzo Codarin

Franco Del Campo

Lucio Delcaro

Fulvio Depolo

Francesco Peroni

Francesco Prioglio

Pierpaolo Safret

Francesco Slocovich

Nereo Svara

Emilio Terpin

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Massimo Paniccia

Presidente

Renzo Piccini

Vicepresidente

Tiziana Benussi

Enrico Eva

Giorgio Tomasetti

COLLEGIO SINDACALE

Franco Degrassi

Presidente

Mario Giamporcaro

Stefano Gropaiz

SEGRETARIO GENERALE

Paolo Santangelo

SEZIONE SECONDA

L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione CRTrieste osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del proprio patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti.

COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

La Fondazione detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, oltre ad una partecipazione significativa (0,33%) in UniCredit S.p.A., banca conferitaria, un'interesse rispettivamente pari al 5% di Poligrafici Editoriale S.p.A., al 2,65% del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. e allo 0,10% di Banca Popolare FriuliAdria S.p.A. (Gruppo Cariparma - Crédit Agricole).

Riguardo, invece, agli investimenti collegati funzionalmen-

te alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnalano le partecipazioni del 34,01% del capitale sociale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e del 7,50% di quello di AcegasAps S.p.A.. In entrambi i casi risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nello specifico, Banca Mediocredito FVG svolge un'importante attività di assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese locali, oltre che di raccolta del risparmio a medio e lungo termine, garantendo un apporto fondamentale all'economia regionale.

AcegasAps, *multiutility* delle città di Trieste e Padova, rappresenta invece il più importante erogatore di servizi pubblici locali a beneficio dell'intera comunità.

Da segnalare, infine, la partecipazione che la Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., la cui missione consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utilizzando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, inoltre, le ob-

bligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*), per un controvalore di Euro 10.000.000, un valore nominale di Euro 5.450.000 di obbligazioni irredimibili di tipo Tier 1 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A., quote del Fondo di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico.

Attualmente il patrimonio non immobilizzato della Fondazione è in gran parte affidato, attraverso un mandato di gestione di tipo *total return*, a Pioneer Investments. Sono inoltre presenti in portafoglio n. 163.950,18 quote del Fondo monetario Pioneer Euro Cash Plus (valore di carico pari a circa Euro 10.000.000), un certificato di deposito UniCredit Corporate Banking (T.V. 5.6.2011) per Euro 1.000.000 e obbligazioni corporate e governative per un valore di carico complessivo pari a circa Euro 5.400.000. Viene inoltre utilizzato un fondo di liquidità gestito dalla società BNP Paribas denominato BNP Paribas Insticash Eur.

Una significativa componente alla redditività del patrimonio della Fondazione è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari costituiti dal palazzo già sede della Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Real Estate e dall'autorimessa di via Rossetti, acquisita nel corso dell'esercizio.

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

EROGAZIONI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali		1.215.500,00	71	58,11	350.342,46
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola		328.492,00	41	15,70	14.000,00
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		78.000,00	6	3,73	40.702,09
Ricerca scientifica e tecnologica		0,00	0	0	0,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzato a dare attuazione a progetti propri della Fondazione		0	0	0	0,00
Volontariato, filantropia e beneficenza		97.500,00	11	4,66	33.000,00
Assistenza agli anziani		14.000,00	2	0,67	0,00
Attività sportiva		338.205,00	30	16,17	56.583,16
Crescita e formazione giovanile		20.000,00	1	0,96	0,00
TOTALE EROGAZIONI	2.008.990,55	2.091.697,00	162	100	494.627,71

PROGETTI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali	3.610.567,87	3.162.290,00	21	63,16	99.925,48
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	329.566,25	229.400,00	7	4,58	40.124,86
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	329.566,25	225.000,00	6	4,49	11.249,20
Ricerca scientifica e tecnologica	822.113,57	732.457,88	4	14,63	50.570,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzato a dare attuazione a progetti propri della Fondazione	479.566,25	200.000,00	1	3,99	0,00
Volontariato, filantropia e beneficenza	137.018,93	180.000,00	6	3,59	36.794,44
Assistenza agli anziani	102.764,20	173.812,00	4	3,47	3.792,88
Attività sportiva	137.018,93	100.000,00	1	2,00	100.000,00
Crescita e formazione giovanile	102.764,20	4.000,00	1	0,08	4.000,00
TOTALE PROGETTI	6.050.946,45	5.006.959,88	51	100	346.457,14

PATRIMONIO
COMPOSIZIONE

REDDITIVITÀ
GENERATA
DAL PATRIMONIO

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI	VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	QUOTA % SU CAPITALE SOCIALE
UniCredit S.p.A.	62.651.008	202.053.579	42,61	0,33
Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A.	23.468.824	78.438.808	16,54	34,01
Acegas-Aps S.p.A.	4.123.412	27.929.341	5,89	7,50
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.500.000	15.021.000	3,17	0,43
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	9.015.402	1,90	5,00
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	10.858.798	44.289.649	9,34	2,65
Banca Popolare FriulAdria	22.222	999.990	0,21	0,10
TOTALE		377.747.769	79,66	
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	FONDAZIONE
Obbligazioni convertibili "CASHES"		10.000.000	2,11	
Obbligazioni irredimibili Tier 1		5.145.000	1,09	
Fondo AlAdInn Ventures		1.503.252	0,32	
Fondo Copernico		2.000.000	0,42	
TOTALE		18.648.252	3,94	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		VALORE DI CARICO	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Palazzo della Cassa di Risparmio		17.751.716	3,74	
Magazzino Vini		3.606.872	0,76	
Immobile via Udine n. 19		777.142	0,16	
Autorimessa via Rossetti n. 22		1.544.955	0,33	
Beni Mobili d'arte		1.415.478	0,30	
Beni mobili strumentali		154.030	0,03	
Altri beni		4.139	0,00	
TOTALE		25.254.332	5,32	
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI		VALORE AL 31.12.2010	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
Mandato Pioneer		35.088.053	7,40	
Fondo Pioneer Cash Plus Euro		9.996.534	2,11	
Fondo BNP Paribas Insticash Eur		800.123	0,17	
Obbligazioni governative		2.776.263	0,59	
Obbligazioni corporate		2.621.700	0,55	
Certificato di deposito UniCredit Corporate Banking		1.000.000	0,21	
TOTALE		52.282.673	11,03	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE		VALORE AL 31.12.2010	QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE	
c/c UniCredit filiale C.B. Trieste		72.490	0,02	
c/c UniCredit filiale P.B. Trieste		76.200	0,02	
c/c Banca Popolare FriulAdria		35.473	0,00	
c/c Intesa Sanpaolo		36.846	0,01	
Cassa		652	0,00	
TOTALE		221.661	0,05	
TOTALE GENERALE		474.154.687	100,00	

REDDITIVITÀ GENERATA DAL PATRIMONIO

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	N. AZIONI ALLA DATA INCASSO DIVIDENDO	VALORE DI CARICO ALLA DATA INCASSO DIVIDENDO	DIVIDENDO UNITARIO	DIVIDENDO COMPLESSIVO LORDO	REDDITIVITÀ (%) LORDA
UniCredit	62.651.008	202.053.579	0,030	1.879.532	0,93
Banca Mediocredito F.V.G.	23.468.824	78.438.808	0,000	0	0,00
Acegas-Aps S.p.A.	4.123.412	27.929.341	0,090	371.107	1,33
Cassa Depositi e Prestiti	1.500.000	15.021.000	0,857	1.285.714	8,56
Poligrafici Editoriale	6.600.000	9.015.402	0,000	0	0,00
Gruppo Editoriale l'Espresso	10.858.798	44.289.649	0,000	0	0,00
Banca Popolare FriulAdria	22.222	999.990	1,600	35.555	3,56
TOTALE		377.747.769		3.571.908	0,95
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			VALORE DI CARICO AL 31/12/2010	REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA	REDDITIVITÀ (%) LORDA
Obbligazioni convertibili "CASHES"			10.000.000	526.249	5,26
Obbligazioni irredimibili ISP TIER 1			5.145.000	285.314	12,20
Fondo AIAdInn Ventures			1.503.252	0	0,00
Fondo Copernico			2.000.000	0	0,00
TOTALE			18.648.252	811.563	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			VALORE DI CARICO AL 31/12/2010	REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA	REDDITIVITÀ (%) LORDA
Immobile Via Cassa di Risparmio			17.751.716		
- parte strumentale (sede Fondazione)			-3.824.945		
			13.926.771	934.017	6,71
Autorimessa Via Rossetti			1.544.955	23.100	3,75
TOTALE			15.471.726	957.117	6,41
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI			VALORE AL 31/12/2010	RENDIMENTO ASSOLUTO LORDO	RENDIMENTO % LORDO ANNUALIZZATO
Mandato Pioneer			35.088.053	528.301	2,24
Mandato Eurizon			0	193.000	2,01
Fondo Pioneer Euro Cash Plus			9.996.534	-3.441	-0,05
Fondo BNP Paribas Insticash EUR			800.123	34.395	0,50
Certificato deposito Unicredit C.B.			1.000.000	17.307	1,73
Obbligazioni governative			2.776.263	9.471	1,89
Obbligazioni corporate			2.621.700	25.280	0,32
TOTALE			52.282.673	804.313	
DISPONIBILITÀ IN CONTO CORRENTE			GIACENZA MEDIA PERIODO %	TASSO MEDIO ANNUO LORDO %	REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA
c/c Unicredit filiale C.B. Trieste			460.486	1.611	0,35
c/c Unicredit filiale P.B. Trieste			1.175.705	3.811	0,32
c/c Banca Popolare FriulAdria			35.500	4	0,01
c/c Intesa Sanpaolo P.B. Udine			294.365	1.774	0,60
TOTALE			1.966.056	7.200	
PRONTI CONTRO TERMINE		73 gg.	GIACENZA MEDIA PERIODO %	REDDITIVITÀ ASSOLUTA NETTA	TASSO MEDIO ANNUO NETTO %
			10.478.642	25.144	1,25